

## **SCHEDA N. 7** **TARIFFE**

### **L'ATTUALE SITUAZIONE**

La presente scheda riguarda i servizi pubblici indispensabili per l'abitazione, quindi Acqua, Elettricità, Gas e Rifiuti.

In particolare i servizi forniti alle utenze domestiche dalle reti pubbliche, Acqua, Gas, Elettricità, hanno un sistema tariffario strutturato in modo aumentare il prezzo del servizio fornito con l'aumentare del consumo.

Questi sistemi tariffari sono nati durante la crisi petrolifera degli anni '70 per penalizzare i consumi eccessivi, ma non tengono di alcun conto della numerosità del nucleo familiare servito.

Ad esempio per l'acqua potabile, anche se in una utenza/famiglia, il consumo pro-capite è inferiore al consumo raccomandato europeo (130 litri al giorno), la numerosità della famiglia determina lo sfioramento degli scaglioni "agevolati" e l'applicazione di aliquote estremamente penalizzanti, sia per l'acqua che per il canone di depurazione della fognatura.

Tale sistema è dettato dal "metodo normalizzato" indicato nel Decreto 1.8.1996, ma deriva da provvedimenti CIP degli anni '74-75, metodo comunque orientato al puro pareggio di bilancio dei gestori, senza alcun criterio di equità verso le famiglie.

Tale sistema di aumentare il prezzo del servizio con l'aumentare dei consumi è in vigore anche per il gas metano (tariffa domestica T2) e per l'elettricità (tariffa domestica D2).

Si evidenzia che nelle bollette energetiche degli altri paesi europei, dove la liberalizzazione è completata, questi sistemi sono inesistenti, ovvero il prezzo dell'energia viene fissato dal venditore nel libero, anche con strutture da lui stabilite, come vigente in Italia per il mondo del commercio e dell'industria.

A proposito di confronto con gli altri paesi europei, c'è da dire che in Italia vige per l'elettricità un sistema vetusto nel riguardo della potenza contrattuale; i contatori domestici infatti sono ancora vincolati al limite di 3kW risalente agli anni 60-70, mentre negli altri paesi europei questo limite così basso non esiste, e le utenze domestiche usufruiscono di una potenza contrattuale "di base" molto più elevata : 6kW (Francia) oppure 9 kW (Inghilterra, Spagna, ecc).

Questo per non causare inutili fastidi agli utenti che per proprie esigenze concentrano gli elettrodomestici in alcune fasce orarie (ad esempio la sera quando i consumi nazionali scendono).

Al contrario in Italia la scelta di contratti elettrici con potenza maggiore di 3kW (scelta quasi obbligata per una famiglia numerosa) viene considerata come un lusso, e viene doppiamente penalizzata sia con tariffe per kWh molto maggiori del costo di mercato, sia con delle aliquote fiscali elevate.

Per i rifiuti solidi urbani, invece, per molte famiglie numerose la trasformazione della TARSU in TIA è stata notevolmente dolorosa : a differenza di alcuni comuni, dove la tassa si applica solo ad un massimo di 4 componenti del nucleo familiare (e per la restante parte in base alla superficie dell'abitazione), in altri comuni si applica a tutti i componenti del nucleo, con evidente e pesante penalizzazione per le famiglie numerose, che non considera che nella famiglia numerosa si compiono economie di scala.

### **LA PROPOSTA DELLE FAMIGLIE NUMEROSE**

Per l'*Energia elettrica* la soluzione a questo tipo di discriminazione, sta nell'abolizione degli scaglioni tariffari, come avviene in tutti i paesi europei, oppure sulla creazione di una tariffa dedicata ai nuclei numerosi, con prezzo dell'energia pari al prezzo di mercato, ma senza scaglioni tariffari e con libertà di scelta della potenza contrattuale.

Per il *Gas Metano* si rende necessario creare nella tariffa T2 uno "zoccolo" che copra con il prezzo della tariffa

T1, il consumo per la cottura e per l'acqua calda sanitaria che nelle famiglie numerose è molto più elevato rispetto alla media nazionale.

Per il *Servizio Idrico Integrato*, che comprende Acqua Potabile e Canone Depurazione Fognatura, è necessario creare una tariffa proporzionata al numero di componenti del nucleo familiare, oppure una tariffa specifica per le famiglie numerose, priva degli scaglioni e con un prezzo al "mc" pari al costo del servizio.

Per l' *Imposta sui rifiuti* è infine necessario dare un limite al numero massimo dei componenti del nucleo familiare che vengono inclusi nel conteggio (da 6 a 4).

## OBIETTIVI, BENEFICI E COSTI

Le soluzioni prospettate servono per eliminare le iniquità alle quali sono attualmente sottoposte le famiglie numerose a causa di scaglioni tariffari che non distinguono se l'utenza è di un "single" o se è di una famiglia numerosa, o da accise agevolate applicate ai bassi consumi senza un criterio logico.

Le proposte ANFN perseguono invece una strada di "livellamento" equo delle tariffe tra tutti gli utenti dei servizi domestici, senza richiedere interventi di sostegno da parte dello stato.

Ciò avrà come conseguenza, per alcuni utenti, un aumento nel costo del servizio, che comunque sarà di valore trascurabile, visto che serve per compensare le iniquità che colpiscono solo le famiglie numerose, circa l'1% delle famiglie italiane.

